

Piano della performance

ANVUR

2012-2014

INDICE

1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

1.1 Premessa

1.2 Sintesi dell'informazione d'interesse per i cittadini e per gli stakeholder

1.3 L'albero della performance

1.4 Analisi del contesto

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.1 Area strategica Valutazione della Ricerca

2.2 Area strategica Valutazione delle Università

2.3 Area strategica Sviluppo organizzativo e delle risorse umane

2.4 Il processo di definizione degli obiettivi.

3. ALLEGATI

Allegato 1: Schede obiettivi dirigenti 2012

Allegato 2: Piano triennale dei fabbisogni

Allegato 3: Scheda tipo valutazione personale non dirigente

1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

1.1- Premessa

Il Piano viene redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a), del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel quadro più generale del ciclo di gestione performance, a sua volta finalizzato all'attuazione dei principi generali esposti all'art. 3 del suddetto D.Lgs.: miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, crescita delle competenze professionali, valorizzazione del merito, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La struttura del Piano tiene conto delle indicazioni formulate dalla CIVIT con Delibera n. 112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance".

Preme innanzitutto rilevare come la predisposizione del Piano della performance riveste per l'ANVUR un significato particolare in quanto definito in un momento in cui l'Agenzia, ed in particolar modo le risorse dirigenziali, stanno effettuando sforzi rilevanti per assicurare l'avvio di importanti linee di attività istituzionali, nonché il completamento del quadro ordinamentale nel cui ambito opera l'Agenzia. Ad oggi, infatti, sia pur in presenza di una iniziale operatività di pochi mesi, sono già vigenti il regolamento di amministrazione e contabilità, il regolamento di organizzazione e funzionamento ed il regolamento degli acquisti in economia, mentre il regolamento del personale e degli esperti di valutazione adottato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 3 maggio 2012 è in corso di approvazione da parte dei Ministeri competenti.

L'Agenzia è stata oggettivamente impossibilitata a far fronte agli adempimenti relativi all'anno 2011 previsti dal d.lgs. n. 150/2009, in quanto solo il 2 maggio di detto anno si è insediato il primo Consiglio Direttivo che, in assenza di una struttura amministrativa, ha avviato le prime attività dell'ANVUR in un quadro ordinamentale ancora largamente da definire.

Provvisoriamente, le attività operative dell'Agenzia, sotto la guida del Consiglio direttivo, sono state assicurate dal supporto del Ministero, a cura dell'Ufficio III – Valutazione del sistema universitario, della ricerca e dell'alta formazione artistica del

Dipartimento per l'Università, l'Alta formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca.

Anche nel corso dell'anno 2012 continuerà a permanere per l'ANVUR un assetto transitorio che assumerà connotati gradualmente più definiti, con l'obiettivo di un pieno consolidamento degli assetti organizzativi nel 2013.

Con la sottoscrizione della convenzione con l'istituto cassiere alla fine del 2011 e con lo stanziamento da parte del Ministero di un primo finanziamento per il 2012, in data 25 gennaio 2012 è stato possibile approvare il primo bilancio di previsione dell'ANVUR, che ha assicurato una prima operatività dell'Agenzia. A partire dal mese di febbraio u.s. sono stati assunti tre dirigenti, di cui uno con competenze amministrative, mentre il Direttore, già in posizione di distacco dal mese di ottobre 2011, ha sottoscritto il contratto individuale di lavoro a decorrere dal 1° marzo 2012. Va rilevato che la dotazione organica dell'Agenzia prevede, oltre al direttore, 3 dirigenti e 15 unità di personale non dirigenziale che potrà essere reclutata solo con la prossima entrata in vigore del regolamento del personale che istituisce il ruolo.

A seguito del parere favorevole della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche è stato già sottoscritto il contratto con l'Organismo Indipendente della Valutazione (OIV), ed è in corso di completamento il quadro regolamentare. La struttura dell'ANVUR è dunque pienamente impegnata per definire già nel 2013 un sistema di valutazione, trasparenza e integrità dell'Agenzia e del personale ed assicurare comunque anche per l'anno 2012 un sistema premiale al personale dirigente nel rispetto della normativa vigente.

Si ritiene che lo sviluppo immediato di un sistema di gestione della performance mediante la definizione di obiettivi e la misurazione dei livelli di raggiungimento degli stessi – predisposto in un contesto ancora provvisorio - possa costituire un importante strumento per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle iniziative intraprese e da intraprendere, in una fase di start-up in cui è di fondamentale importanza la pianificazione strategica dei più importanti asset dell'Agenzia. Lo sforzo in tal senso assume ancor più peso se correlato alla carenza di risorse disponibili. Ad oggi prestano servizio tre dirigenti che si avvalgono di due unità di personale non dirigente e di alcuni esperti della valutazione.

In relazione al contesto di eccezionalità che connota le fasi di avvio di ogni nuovo ente, il primo piano della performance, che trae fondamento dal piano di attività 2012 dell’Agenzia approvato di recente dal Ministero vigilante, non può che rivestire un carattere sperimentale.

Sulla base di tale Piano sono individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici, nonché gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’Agenzia.

In particolare, ai fini della rappresentazione della performance complessiva, l’Anvur individua i seguenti asset strategici:

- Valutazione del sistema universitario;
- Valutazione della ricerca;
- Sviluppo organizzativo e delle risorse umane.

Per ciascuno dei tre asset sono descritti i piani delle attività che si intendono sviluppare ed i relativi programmi di azione.

1.2 - Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder

1.2.1 – Chi siamo.

L’art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) con l’obiettivo di razionalizzare il sistema di valutazione della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici. Le attribuzioni dell’Agenzia ai sensi della legge sono:

- a) valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca;

- b) indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca;
- c) valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

La legge 240/2010 di riforma del sistema universitario ha altresì attribuito all'ANVUR il compito di definire criteri e parametri per l'accreditamento dei corsi e delle sedi universitarie. Il Ministero, nelle procedure di accreditamento di corsi e sedi, è tenuto ad acquisire il parere dell'ANVUR.

In attuazione della normativa è stato emanato il DPR n. 76/2010 che ha assicurato l'operatività dell'Agenzia, disciplinando la struttura ed il funzionamento secondo principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, nonché la nomina e la durata dei componenti dell'organo collegiale.

È da evidenziare come l'Agenzia in virtù di quanto disposto dalla suddetta legge delega n. 286/2006 abbia assorbito le competenze del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), così assicurando al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la necessaria continuità per le attività svolte in precedenza da tali comitati.

La costituzione dell'Agenzia allinea l'Italia alle migliori pratiche in ambito europeo. La normativa di riferimento prevede infatti che l'ANVUR si attenga alle linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha sede a Roma. E' dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato ed opera ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. E' sottoposta alla vigilanza del Ministro e al controllo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Sono organi dell'Agenzia:

- il Presidente, che ne ha la rappresentanza legale, ne assicura il coordinamento e l'unitarietà delle strategie e delle attività;
- il Consiglio direttivo, che ne determina le attività e gli indirizzi della gestione, nonché i criteri e i metodi di valutazione;

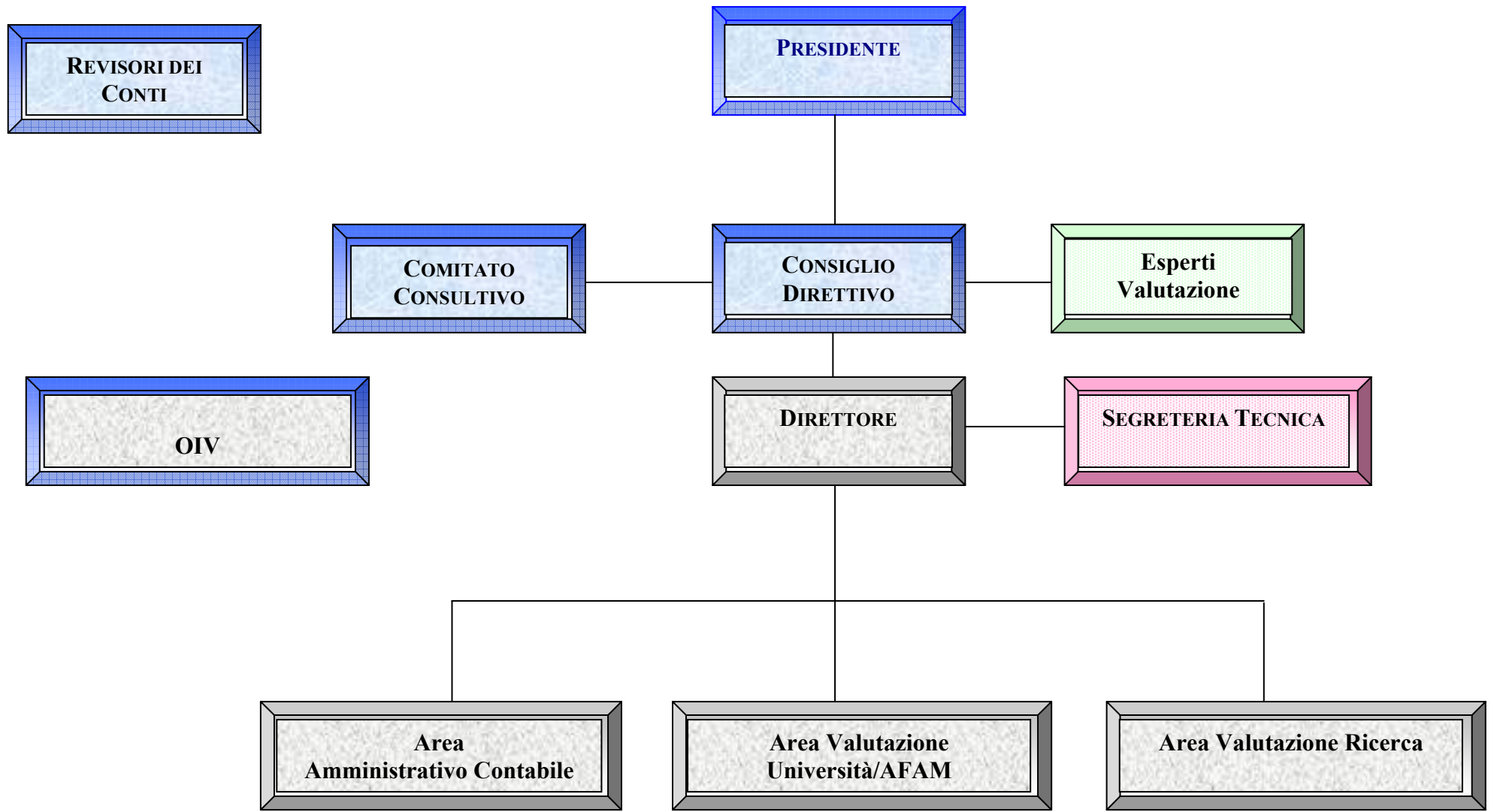
- il Collegio dei revisori dei conti, che provvede al controllo dell'attività amministrativa e contabile;

Il Direttore è responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell'Agenzia, curando, in particolare, l'esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Il Comitato consultivo, nominato dal Presidente su proposta del Consiglio direttivo, dà pareri e formula proposte, in particolare sui programmi di attività e sui documenti riguardanti la scelta dei criteri e metodi di valutazione. La composizione del Comitato consultivo, disciplinata dal DPR 76/2010, riflette la volontà di aprire l'Agenzia alle sollecitazioni del contesto esterno.

L'Organizzazione odierna dell'Agenzia si presenta nel modo descritto nell'organigramma.

ORGANIGRAMMA ANVUR



1.2.2 - L'amministrazione in cifre

1.2.2.1 – Il personale

La dotazione organica dell'ANVUR è stabilita dal DPR n. 76/2010 in 18 unità di personale. Il regolamento del personale in corso di approvazione prevede l'istituzione di profili professionali che si propongono di fornire una adeguata risposta alle esigenze specialistiche dell'ANVUR in termini di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Nell'Area dei funzionari è previsto infatti un profilo tecnico di valutatore per il quale è richiesta una specifica formazione universitaria, ovvero esperienze maturate nel settore della valutazione.

L'ANVUR attualmente, oltre che del Direttore con contratto triennale (1° marzo 2012 - 29 febbraio 2015), si avvale di tre dirigenti con contratto a tempo determinato che scadranno nei primi mesi dell'anno 2014. Due dirigenti sono responsabili di strutture dedicate ad attività istituzionali (valutazione della ricerca e delle università), mentre un dirigente è responsabile delle attività amministrativo-contabili. In questa fase di avvio il MIUR ha messo nella disponibilità dell'ANVUR due risorse appartenenti ai ruoli del Ministero.

Il modello organizzativo dell'ANVUR è connotato da una particolare flessibilità in quanto prevede che l'Agenzia possa avvalersi, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 fino ad un massimo di 50 esperti della valutazione che operano sotto il coordinamento dell'ANVUR. Ad oggi, sono contrattualizzati complessivamente 20 esperti della valutazione.

Qualifiche	Dotazione organica	Personale in servizio		
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Personale in disponibilità
Dirigenti di II fascia	3		3	
Funzionari valutatori tecnici	6			
Funzionari giuridico – amministrativi - contabili	6			1*
Coadiutori/Assistenti	3			1*

*N.B. Personale in disponibilità dal MIUR

1.2.2.2 – Le risorse finanziarie

Sulla base del disposto combinato dell'art. 2, comma 142, del decreto-legge 3 ottobre, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, nonché dell'art. 12, comma 7, del DPR n. 76/2010, il limite di spesa per gli oneri di funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del Sistema universitario e della ricerca (ANVUR) è fissato in 5 milioni di euro. Il finanziamento è composto da una quota ordinaria iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché da ulteriori risorse destinate annualmente dal Ministro, a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università e sul Fondo di Finanziamento Ordinario degli enti di ricerca. Ad oggi, è iscritto nello stato di previsione della spesa del MIUR dell'anno 2012 uno stanziamento pari a euro 2.495.950,00, cui va aggiunto un ulteriore finanziamento destinato dal Ministro pari a euro 2.000.000,00.

Sulla base di quanto previsto nel Piano annuale 2012, tali risorse non risultano pienamente adeguate per far fronte allo svolgimento delle attività istituzionali. Pertanto, l'ANVUR, da un lato è impegnata a costituire la dotazione organica e dell'altro ha adottato misure finalizzate al contenimento delle spese strumentali al fine di mantenere il necessario equilibrio economico-finanziario, evitando, nei limiti del possibile, di compromettere alcuna delle attività istituzionali chiamata a svolgere.

1.2.3 – Il mandato istituzionale

Ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 76/2010, l'Agenzia per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca; essa cura inoltre la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca destinatari di finanziamenti pubblici ed indirizza le attività di valutazione dei Nuclei di valutazione interna, valutando l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione alle attività di ricerca e innovazione. In particolare, l'Agenzia svolge le seguenti attività:

- Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, anche con riferimento alle singole strutture dei predetti enti;
- Definisce criteri e metodologie per la valutazione, in base ai parametri oggettivi e certificabili, delle strutture delle università e degli enti di ricerca, e dei corsi di studio universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di specializzazione, ai fini dell'accREDITAMENTO periodico degli stessi da parte del Ministro, prevedendo comunque il contributo delle procedure di auto-valutazione;
- Esercita attività di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca
- Elabora e predispone i requisiti quantitativi e qualitativi, in termini di risorse umane, infrastrutturali e finanziarie stabili, e di adeguatezza dei programmi di insegnamento e di capacità di ricerca, ai fini dell'istituzione fusione o federazione ovvero soppressione di università, nonché per l'attivazione, la chiusura o l'accorpamento di tutti i corsi di studio universitari;
- Elabora, su proposta del Ministro, i parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali, ivi inclusa la determinazione dei livelli essenziali di prestazione e dei costi unitari riferiti a specifiche tipologie di servizi;
- Valuta sulla base dei risultati attesi e di parametri predefiniti i risultati degli accordi di programma ed il loro contributo al miglioramento della qualità complessiva del sistema universitario e della ricerca;
- Valuta l'efficienza ed efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività didattiche, di ricerca e di innovazione.

L'Agenzia attraverso l'espletamento delle proprie attività istituzionali si propone di:

- innescare un processo virtuoso tra le università che attraverso la diffusione dei risultati dell'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi, dei dottorati, si proponga di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e migliorare gli attuali livelli di qualità per lo sviluppo di un sistema premiale.

- Favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell’Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo di un sistema premiale.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, gli *output* che l’ANVUR produce sono perciò essenzialmente di tre tipi: generale, metodologico e di verifica, individuati, rispettivamente, in:

- Rapporti a cadenza biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca;
- Rapporti di valutazione sulla qualità della ricerca;
- Rapporti su attività di verifica.

A questi si aggiungono i pareri che l’Agenzia è tenuta a fornire nei casi previsti dalla normativa, e in particolare nei casi disciplinati dalla legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, anche ai fini delle procedure di accreditamento di sedi e corsi di laurea e della ripartizione della quota premiale delle risorse tra gli Atenei.

Il rapporto a cadenza biennale costituisce l’output conclusivo di una serie di altri output intermedi:

- Definizione criteri e metodologie;
- Raccolta e analisi dei dati;
- Attività di valutazione;
- Riesame della valutazione;
- Rapporto definitivo di valutazione;
- Elaborazione statistica dei risultati;
- Rapporto conclusivo.

1.3 – L'albero della performance

<p>MANDATO ISTITUZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università, anche con riferimento alle singole strutture; • Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca degli enti di ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico. 	
<p>INTERPRETAZIONE DEL MANDATO (OUTCOMES)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innescare un processo virtuoso che, attraverso la diffusione dei risultati dell'attività di valutazione delle strutture del sistema universitario, dei corsi, dei dottorati, promuova l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e il miglioramento degli attuali livelli di qualità, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali; - Favorire il potenziamento delle attività di ricerca di enti e università, attraverso riflessioni metodologiche dettate dai risultati di valutazione dell'Agenzia e finalizzate a razionalizzare, canalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, anche al fine di sviluppare il sistema di allocazione delle risorse premiali. 	
<p>ASSET STRATEGICO VALUTAZIONE RICERCA</p> <p>Rapporto biennale sullo stato degli enti di ricerca</p> <p>Rapporti di valutazione</p> <p>Rapporti di verifica</p> <p>Pareri</p>	<p>ASSET STRATEGICO VALUTAZIONE SISTEMA UNIVERSITARIO</p> <p>Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario</p> <p>Rapporti di valutazione</p> <p>Rapporti di verifica</p> <p>Pareri</p>

1.4 L'analisi del contesto

1.4.1 - Il contesto esterno

L'ANVUR è vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che approva il piano annuale predisposto e approvato dal Consiglio direttivo dell'Agenzia entro il mese di settembre di ciascun anno. L'ANVUR, con criteri di autonomia e trasparenza, fornisce al Ministero pareri, analisi e valutazioni relativi al sistema universitario e della ricerca.

I soggetti interessati dall'attività di valutazione dell'Agenzia sono il sistema universitario nella sua interezza e gli enti di ricerca vigilati dal Ministero, con i quali l'ANVUR, nello spirito di definire criteri di valutazione quanto più possibile condivisi, interagisce in maniera aperta e costruttiva. Alcuni degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR possono estendersi su base volontaria anche ad altri soggetti che svolgono attività di ricerca, come nel caso del recente esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004-2010).

L'ANVUR collabora altresì con la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, per la definizione e svolgimento di compiti inerenti le attività di valutazione nell'ambito del sistema universitario e degli enti di ricerca.

L'attività di valutazione dell'Agenzia, resa pubblica attraverso il sito istituzionale, si offre inoltre come strumento conoscitivo per tutti i soggetti interessati, a partire dalle famiglie e dagli studenti chiamati alla scelta dei corsi e delle sedi universitarie. L'Agenzia è inoltre aperta ai temi di interesse delle parti sociali, rappresentate nel Comitato consultivo dell'Agenzia, consapevole del ruolo fondamentale che la ricerca e la formazione universitaria rivestono per il mondo del lavoro e dell'impresa. L'Agenzia si confronta inoltre direttamente con gli studenti, rappresentati nel Comitato consultivo, e che verranno chiamati a far parte anche nelle commissioni per le visite *on site* alle università.

L'Agenzia, infine, è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con le linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore e con l'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario. L'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario sarà chiamata a valutare se le attività svolte dall'ANVUR si conformano alle suddette linee guida. L'Agenzia collabora con le altre agenzie di valutazione e con gli organismi internazionali rilevanti per l'attività di valutazione svolta dall'Agenzia.

1.4.2 - Il contesto interno

Nonostante l'Agenzia sia di nuova istituzione emergono sin da subito una serie di criticità che ne condizionano l'operatività e rendono difficoltosa la gestione:

- La dotazione organica risulta estremamente esigua e il riferimento al trattamento economico e giuridico del comparto Ministeri comporterà una difficoltà nell'attuare una politica di provvista di personale finalizzata ad una copertura rapida della dotazione organica;
- L'Agenzia può procedere solo ad un numero limitato di nuove assunzioni ai sensi dell'art. 9, comma 36, del d.l. 78/2010, rispetto a quelle previste in dotazione organica;
- In relazione alla esiguità di risorse umane disponibili, tenuto conto della normativa restrittiva anche in materia di utilizzo di forme di lavoro flessibile, risulta estremamente difficoltoso il presidio di importanti funzioni quali quella del Consigliere giuridico, del portavoce del Presidente e dell'addetto stampa;
- Le fonti di finanziamento non del tutto adeguate ad assicurare il pieno svolgimento delle attività istituzionali, risultano inoltre attualmente scaglionate nel corso dell'anno, comportando difficoltà aggiuntive nella programmazione delle attività.

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.1 - Area strategica valutazione della ricerca

La valutazione della ricerca ha carattere complesso e investe l'ANVUR sotto diversi profili: valutazione della ricerca svolta dagli atenei e dagli enti di ricerca vigilati dal MIUR, valutazione delle politiche di reclutamento, valutazione della ricerca per l'accREDITAMENTO delle sedi, dei corsi di laurea e di dottorato. L'ANVUR, inoltre, ha tra i suoi compiti non solo la "valutazione della ricerca", ma anche la "ricerca sulla valutazione", al fine di allineare le proprie analisi e valutazioni ai migliori standard internazionali e promuovere in questo modo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca. A questo fine gradualmente dovrà essere promosso il consolidarsi della struttura, a promuovere il dibattito sulla valutazione sia attraverso l'attività di ricerca svolta dall'Agenzia sia con l'organizzazione di seminari e workshop aperti all'apporto della comunità scientifica. L'insieme di queste attività dovrà inoltre favorire l'inserimento dell'Agenzia nel consesso internazionale delle agenzie di valutazione europee e degli organismi che, a vario titolo, sono coinvolte nell'analisi e nella proposta di politiche per l'istruzione superiore.

Dovrà essere predisposto altresì il *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca* che l'Agenzia è tenuta a produrre con cadenza biennale, attraverso la sistematizzazione dei risultati della propria attività di valutazione e analisi.

Dall'insediamento del Consiglio direttivo nel maggio dello scorso anno e per l'intero 2012 su tale asset sono individuabili due grandi filoni di attività: la Valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2004-2010 e il Programma di abilitazione scientifica nazionale. Si tratta di progetti di grande respiro che impegnano in maniera intensiva l'intera Agenzia.

2.1.2 - La valutazione della qualità della ricerca 2004-2010

La Valutazione della qualità di ricerca 2004-2010 è un esercizio di valutazione che ha per oggetto la produzione scientifica delle università e degli enti di ricerca nell'arco temporale 2004-2010. Come gli analoghi esercizi svolti in altri paesi (ad esempio il REF britannico) essa ha lo scopo di restituire un'immagine aggiornata della qualità della ricerca svolta dalle diverse strutture, che potrà essere utilizzata a fini conoscitivi, di ripartizione delle risorse e per favorire le politiche gestionali delle strutture coinvolte. Dato l'impegno organizzativo e finanziario che un tale esercizio richiede, esso potrà avere cadenza quadriennale o quinquennale e costituire quindi un punto di riferimento in un orizzonte temporale di medio periodo.

Nel seguito, si descrive il piano delle attività previste per la VQR, distinguendo tra le attività già realizzate prima del 2012 e quelle già realizzate o in corso di realizzazione per il 2012-2013.

Le tappe di avvicinamento alla VQR 2004-2010. La valutazione della qualità della ricerca è stata effettuata per la prima volta nel nostro paese dal CIVR per gli anni 2001-2003 (VTR 2001-2003). Le tappe successive, che hanno condotto all'avvio del nuovo esercizio di valutazione, sono le seguenti:

- Decreto Ministeriale n. 8 del 19 marzo 2010, che avvia il nuovo esercizio di valutazione quinquennale della ricerca per gli anni 2004-2008 (VQR 2004-2008).
- DM n. 17 registrato dalla Corte dei Conti il 28 ottobre 2011, che estende il periodo di riferimento al 2004– 2010, innalza il numero di prodotti di ricerca per soggetto valutato e tiene conto della nuova organizzazione dipartimentale a seguito dell'applicazione della legge 240 del 30 dicembre 2010.
- Nomina da parte dell'ANVUR dei 14 Coordinatori dei Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV).
- Bando VQR emanato dal consiglio Direttivo ANVUR (novembre 2011).
- Completamento della composizione dei GEV con la nomina di 436 esperti della valutazione italiani e stranieri e la selezione degli assistenti dei Coordinatori dei GEV.

Le attività del 2012-2013: attività realizzate nei primi sei mesi del 2012. A partire dall'inizio del 2012 le attività dell'ANVUR e dei GEV hanno riguardato:

- Assistenza alle strutture e ai docenti per l’inserimento dei prodotti e dei dati relativi alle attività di terza missione sul sito CINECA.
- Definizione dei criteri per la valutazione dei prodotti della ricerca, attraverso documenti specifici pubblicati sul sito web ANVUR in italiano ed in inglese.
- Definizione di elenchi aggiornati di revisori “peer” italiani e stranieri.
- Definizione delle schede di revisione prodotto per i revisori peer e delle relative linee guida per la compilazione.
- Pubblicazione di documenti di lavoro circa la classificazione delle riviste delle aree 10-14.
- Predisposizione di un progetto per l’effettuazione di un test statistico sulle differenze tra valutazioni bibliometriche e valutazioni peer.

Le attività del 2012-2013: attività previste per la seconda metà 2012 e il 2013. Nella seconda parte dell’anno e per il 2013 è previsto il completamento di numerose attività avviate nella prima metà del 2012, nonché la realizzazione vera e propria della valutazione della qualità della ricerca, con la redazione dell’apposito rapporto ANVUR previsto dal DM 28 ottobre 2011, n. 17. Più nel dettaglio le scadenze previste sono le seguenti:

- Completamento della fase di trasmissione dei prodotti, entro il 15 giugno 2012
- Realizzazione di un documento preparatorio relativo agli algoritmi di aggregazione dei risultati della valutazione a livello di struttura e di Dipartimento, entro luglio 2012
- Realizzazione di un documento preparatorio sulla costruzione degli indicatori di terza missione delle università e degli enti di ricerca. Nella VQR 2004-2010 si propone per la prima volta la valutazione delle attività c.d. di terza missione delle università e degli enti di ricerca, sia per la valorizzazione economica della ricerca (trasferimento tecnologico, gestione della proprietà intellettuale, creazione di spin-off), sia per l’impatto sociale (gestione di beni culturali, come musei e siti archeologici, rapporto con la società).
- Estrazione del campione per la realizzazione del test statistico di uguaglianza tra valutazione peer e bibliometrica e realizzazione del test, entro dicembre 2012
- Valutazione bibliometrica dei prodotti ricevuti, entro il 30 settembre 2012

- Valutazione peer review dei prodotti ricevuti da parte dei revisori esterni, entro il 30 settembre 2012
- Redazione di un Rapporto sul posizionamento internazionale del Sistema Universitario Nazionale, a cura degli uffici ANVUR, entro il 30 novembre 2012. In particolare, il progetto si propone di analizzare i criteri sulla base dei quali sono prodotti i principali ranking universitari internazionali, per valutarne la qualità e individuare i fattori di debolezza che penalizzano il posizionamento delle università italiane.
- Predisposizione del rapporto finale dei GEV, entro il 31 gennaio 2013
- Redazione del Rapporto finale ANVUR, entro il 30 giugno 2013.

A conclusione del programma di valutazione VQR 2004-2010, in relazione alla ponderosa attività di raccolta e analisi dei dati, verranno poste le basi per sviluppare ulteriormente l'attività di ricerca sulla valutazione attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di valutazione quali-quantitativi che possano rappresentare con sempre maggior aderenza alla realtà le peculiarità delle strutture impegnate nella ricerca e favorire il passaggio dell'ANVUR ad una fase più matura, caratterizzata da un ruolo propositivo anche nel consesso internazionale.

2.1.3 - L'abilitazione scientifica nazionale

L'ANVUR è chiamata a contribuire all'abilitazione scientifica nazionale prevista dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240. In particolare all'ANVUR è richiesto di individuare docenti operanti in paesi OCSE diversi dall'Italia tra cui estrarre un componente per ogni commissione di abilitazione; inoltre è previsto che l'ANVUR calcoli i valori soglia degli indicatori bibliometrici, che i candidati a partecipare alle commissioni dovranno superare per poter partecipare al sorteggio. Tali attività sono attribuite all'Area valutazione della ricerca, in quanto richiedono l'uso di strumenti di analisi analoghi a quelli sperimentati nell'ambito della VQR.

Nel seguito, si descrive il piano delle attività previste per il lancio dell'abilitazione scientifica nazionale, distinguendo tra le attività già realizzate e quelle in corso di realizzazione per il 2012-2013.

Le tappe di avvicinamento all'abilitazione scientifica nazionale. Uno dei più importanti e attesi decreti attuativi della Legge 240/2010 riguarda la definizione del regolamento sui criteri, parametri e indicatori per l'abilitazione scientifica nazionale. Le principali tappe verso la pubblicazione di tale decreto sono state:

- Pubblicazione (22 giugno 2012) di un documento ANVUR sui “Criteri e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell'abilitazione scientifica nazionale”. Il documento proponeva criteri, parametri e indicatori atti a valutare i candidati all'abilitazione e gli aspiranti commissari mantenendo la coerenza prescritta dalla legge 240 e adattandosi in maniera automatica ai diversi settori concorsuali e alle due fasce di professori ordinari e associati. Il punto centrale del documento consisteva nell'utilizzazione delle mediane delle distribuzioni, per gli ordinari e associati, di un certo numero di indicatori quali-quantitativi dell'impatto delle pubblicazioni, e di regole per la loro utilizzazione ai fini valutativi.
- Pubblicazione (25 luglio 2011) di un nuovo documento ANVUR dal titolo “Sul documento ANVUR relativo ai criteri per l'abilitazione scientifica nazionale. Commenti, osservazioni critiche e proposte di soluzione”, nel quale argomentava i principali commenti e osservazioni ricevute e proponeva delle soluzioni.
- Pubblicazione (14 settembre 2011) del Decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale, che prefigurava un secondo decreto ministeriale di natura regolamentare contenente l'esplicitazione dei criteri, parametri e indicatori.
- Pubblicazione (12 ottobre 2011) del parere ANVUR sul decreto; nel parere si esprimeva un giudizio positivo sull'impianto del regolamento e si proponevano una serie di modifiche, molte delle quali auspiccate anche dal Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR) e dal Consiglio universitario nazionale (CUN).

Le attività previste per l'abilitazione scientifica nazionale. A seguito della pubblicazione del regolamento che disciplina le procedure di abilitazione, decreto ministeriale n. 76 del 7 giugno 2012, l'ANVUR sta organizzando le attività necessarie per far fronte agli impegni attesi:

- L'analisi degli indicatori di misurazione e impatto della produzione scientifica individuale, al fine del riconoscimento della idoneità a far parte delle commissioni nazionali di abilitazione e degli indicatori di riferimento per gli aspiranti candidati ad essere abilitati.
- La classificazione delle riviste scientifiche nelle aree umanistiche e sociali.
- Il calcolo dei valori soglia per gli indicatori di misurazione e impatto proposti previsti dal regolamento.
- La costruzione di una Banca dati di aspiranti commissari operanti in paesi OCSE diversi dall'Italia.
- Il calcolo degli indicatori per gli aspiranti commissari e verifica del superamento dei valori soglia per i professori ordinari candidati a svolgere il ruolo di Commissari per l'abilitazione nazionale.

Il calcolo degli indicatori è prevista per gli inizi di agosto e la verifica del superamento dei criteri soglia per gli aspiranti candidati avverrà a partire dal mese di settembre dell'anno in corso.

2.1.4 Le altre attività previste per il 2013 e 2014

Nel corso del 2013, parallelamente allo sviluppo delle procedure di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione delle università, l'Area valutazione della ricerca svilupperà indicatori idonei a monitorare l'attività di ricerca e di terza missione delle strutture valutate. Le modalità operative dipenderanno dalla possibilità o meno di avvalersi di idonee banche dati. In particolare l'ANVUR, come già stabilito con delibera n. 1 del 13 giugno 2011, auspica la costituzione dell'Anagrafe nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, ANPrePS, già prevista dal decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Dalla fine del 2013, con piena operatività nel corso del 2014, l'Area sarà in ogni caso chiamata a contribuire al monitoraggio delle strutture con il calcolo di idonei indicatori, il cui sviluppo potrà beneficiare anche dei risultati e delle tecniche messe a punto con la Valutazione della Qualità della ricerca 2004-2010.

Nella seconda metà del 2013, anche utilizzando i risultati della Valutazione della qualità della ricerca, l'Area predisporrà le sezioni di sua competenza del *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca*.

Nel corso del 2013 si definirà infine un dettagliato programma di medio periodo delle attività di ricerca a sostegno delle funzioni istituzionali dell'Agencia, con l'obiettivo di porre l'ANVUR al centro del dibattito metodologico sulla valutazione.

2.2 Area strategica Valutazione del sistema universitario

2.2.1- Il processo di Autovalutazione, valutazione periodica ed accreditamento (AVA)

La Legge 240/2010 ha dato delega al governo di emanare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore un decreto (Dlsg n. 19 del 27 gennaio 2012, in questa sezione del documento indicato come Decreto AVA) per l'introduzione in Italia di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, di un sistema della valutazione periodica dell'efficienza e dell'efficacia delle attività svolte nelle università e per il potenziamento dell'autovalutazione. Nel Decreto AVA, viene riportata la necessità di identificare meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati della valutazione periodica.

L'Area è chiamata infine a contribuire al *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca* che l'Agencia è tenuta a produrre con cadenza biennale, attraverso la sistematizzazione dei risultati della propria attività di valutazione e analisi.

Le tappe di avvicinamento all'AVA. I punti fondanti della strategia dell'ANVUR, i criteri e le procedure generali di accreditamento, valutazione periodica, potenziamento dell'autovalutazione e meccanismi premiali di distribuzione delle risorse pubbliche sono stati riassunti in due documenti pubblici:

Il documento A, pubblicato il giorno 8 maggio 2012, riassume il contesto normativo all'interno del quale l'ANVUR è chiamata a fornire il proprio contributo per lo sviluppo

del sistema di valutazione delle università e presenta le procedure che l’Agenzia intende elaborare per dar corso alle attività di valutazione delle sedi e dei Corsi di Studio ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2012, n.19. La proposta del modello di valutazione rappresenta una prima formulazione provvisoria, che è stata sottoposta all’esame e alla discussione della comunità accademica, per arrivare a un modello finale il più possibile condiviso. Il testo presenta anche le linee dell’attività formativa che l’ANVUR intende sviluppare per uniformare le modalità di applicazione del modello di assicurazione interna della qualità nelle università italiane.

Il documento B, pubblicato il giorno 8 giugno 2012, contiene le proposte degli indicatori e dei parametri da utilizzare per l’accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi, ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs 27 gennaio 2012 n. 19, e per la valutazione periodica della qualità, dell’efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei, ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs 19/2012. Con la pubblicazione di questo documento l’ANVUR ha voluto proseguire il dialogo con il mondo universitario per la costruzione del modello di valutazione nazionale degli atenei avviato con la pubblicazione del documento A e relativi allegati sul sito dell’ANVUR. In particolare il Documento B contiene:

- a. Criteri, indicatori e parametri per l’accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie
- b. Criteri, indicatori e parametri per la valutazione periodica della qualità, dell’efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei

I due documenti verranno sintetizzati nel documento finale, che terrà conto anche dei numerosi contributi che in questi giorni continuano a provenire da tutto il mondo accademico, che, come indicato nel Decreto AVA dovrà essere reso pubblico dall’ANVUR entro il prossimo 15 luglio.

Le attività previste per l’AVA:

L’accreditamento e le visite “on site”

Il Decreto identifica un accreditamento iniziale a cui sedi e corsi di studio (ivi comprese le università e i corsi telematici) già esistenti o di nuova istituzione dovranno sottoporsi. Le procedure per l’accreditamento iniziale prevedono che tutti i corsi di studio, al

termine del primo ciclo di accreditamento, siano gestiti nell'ambito di un sistema di Garanzia di Qualità adottato a livello di ateneo.

All'avvenuto accreditamento iniziale farà seguito l'accreditamento periodico, con cadenza quinquennale per le sedi e triennale per i corsi di studio. Gli indicatori, elaborati dall'ANVUR, costituiranno la base per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti, delle attività di ricerca e di sostenibilità economico-finanziaria.

Il Decreto AVA introduce, per la verifica dei requisiti necessari ai fini dell'accreditamento, la possibilità di organizzare visite "on site" da parte di commissioni di esperti. L'ANVUR ritiene di fare un uso sistematico di tale possibilità, portando a termine un ciclo completo di visite agli atenei nell'arco di cinque anni per il primo accreditamento. In seguito, le visite "on site" faranno parte integrante dell'accertamento dei requisiti durante la valutazione periodica.

La valutazione periodica: i meccanismi premiali di distribuzione delle risorse statali

Nel decreto il sistema di valutazione periodica, basato su criteri e indicatori stabiliti dall'ANVUR, ha lo scopo di misurare annualmente l'efficienza nella gestione delle risorse e l'efficacia dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne.

A valle del processo di valutazione, su base annuale, la Legge prevede meccanismi per la distribuzione di una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario sulla base dei risultati misurati.

Nell'ambito dell'attività di valutazione esterna del sistema universitario, utile al fine della ripartizione delle quote premiali dei finanziamenti, l'ANVUR intende valutare, come previsto dal DPR 76, gli esiti occupazionali dei laureati e gli apprendimenti degli studenti. A tal fine sono in corso analisi per valutare la robustezza delle informazioni esistenti relative ai risultati nel mercato del lavoro e sono allo studio le metodologie di analisi che dovrebbero consentire di distinguere il contributo dei diversi atenei agli esiti occupazionali dei laureati. Per quanto riguarda la misurazione degli apprendimenti un apposito gruppo di esperti sta valutando la possibilità di utilizzare test di valutazione dei *generic skills* dei laureandi.

Il potenziamento dell'autovalutazione e il rapporto con i nuclei di valutazione interna degli atenei

Nell'ambito del potenziamento dell'autovalutazione saranno identificate nuove procedure per la trasmissione delle relazioni annuali dei Nuclei di valutazione degli atenei. I dati e le informazioni contenuti nelle relazioni dovranno tener conto dei parametri e degli indicatori ai fini dell'accreditamento e della valutazione periodica.

Lo sviluppo e la realizzazione di un ciclo continuo di accreditamento e valutazione periodica degli atenei e il raccordo e il coordinamento con l'attività dei NdV delle università, adeguatamente potenziati, nei tempi previsti dallo schema del decreto richiedono la disponibilità di adeguate e complesse risorse umane e finanziarie, e su questo fronte saranno impegnate molte delle energie dell'Agenzia a partire dal 2013, quando avrà avvio l'attività di valutazione.

L'AVA e l'accreditamento dell'Agenzia presso l'European Association for Quality Assurance in Higher Education

L'ANVUR, tenuta ad attenersi alle linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, intende diventare nel più breve tempo possibile membro effettivo della European Association for Quality Assurance in Higher Education, che tramite una procedura di accreditamento riconosce tale status alle agenzie che rispettano tali linee guida definite dai ministri europei nel meeting di Bergen del 2005. Attualmente ANVUR è membro candidato, segue gli incontri internazionali organizzati dall'ENQA e con il consolidamento delle procedure previste per l'AVA e la loro attuazione, intende procedere alla richiesta del pieno riconoscimento come membro effettivo. In particolare ANVUR si sottoporrà all'esame dell'ENQA che si effettua tramite visita in loco da parte di una commissione formata da esperti di una delle agenzie che fanno parte dell'organizzazione.

2.2.2 - Accredimento e valutazione dei corsi di dottorato

L'articolo 19 della Legge 240/2010 illustra le procedure per l'attivazione dei corsi di dottorato e le caratteristiche delle istituzioni che possono richiederla. Lo stesso articolo delega al Ministro l'emanazione di un decreto contenente le modalità di accredimento delle sedi e dei corsi di dottorato, quale condizione necessaria ai fini dell'istituzione e dell'attivazione dei corsi, e le condizioni di eventuale revoca dell'accrimento, nonché le modalità di individuazione delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca che possono richiedere i corsi di dottorato. Il decreto attuativo non è stato ancora emanato. L'ANVUR con parere del 3 Novembre 2011, ha avanzato le sue proposte in merito alla natura delle istituzioni che dovrebbero attivare i corsi e sui requisiti di docenza e capacità di ricerca delle stesse.

L'ANVUR sta elaborando le procedure di valutazione in attesa che vengano emanate le norme attuative.

2.2.3 - Accredimento e valutazione delle istituzioni AFAM

Il DPR 212/2005, art. 11, assegnava al CNVSU, e in seguito all'ANVUR, il compito di deliberare in ordine all'adeguatezza delle strutture e del personale alla tipologia dei corsi da attivare, al fine del riconoscimento dei titoli a corsi e sedi AFAM privati già esistenti alla data di entrata in vigore della legge. Il DPR 76/2010, art.14, comma 5, prevede altresì che venga effettuata la valutazione delle attività degli Enti del comparto dell'alta formazione artistica e musicale, nonché i conseguenti adeguamenti organizzativi dell'Agenzia per lo svolgimento di tali attività.

Date le particolari caratteristiche del settore, l'ANVUR si è dotata di un gruppo di esperti del settore, con i quali ha avviato la collaborazione anche al fine della realizzazione delle istruttorie e delle visite in loco relativamente alle istituzioni che hanno avanzato richiesta di accredimento. Ad oggi sono state concluse 10 istruttorie. L'agenzia intende sviluppare una riflessione sul sistema di valutazione delle stesse, in modo da sviluppare un sistema di accredimento e valutazione analogo a quello che è in corso di definizione per le università.

2.2.4 – Riconoscimento istituti di psicoterapia.

In base alla legge del 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, comma 96, lettera b), il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con decreto dell'11 dicembre 1998 n. 509, ha regolamentato le procedure per il riconoscimento degli Istituti che intendono istituire ed attivare corsi di specializzazione in psicoterapia di durata almeno quadriennale. Nel merito, il citato DM e successiva ordinanza ministeriale del 30 dicembre 1999, definiscono la documentazione che le istituzioni debbono produrre ai fini dell'ottenimento del riconoscimento di cui si tratta.

Sulla base della documentazione prodotta devono esprimersi:

- una Commissione tecnico - consultiva (articolo 3 del DM 11/12/98 n. 509) tenuta ad esprimere un parere vincolante in ordine all'idoneità degli Istituti richiedenti l'attivazione di corsi di specializzazione in psicoterapia.
- l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, poi Comitato nazionale, e attualmente l'ANVUR, che deve formulare una valutazione tecnica circa la congruità delle strutture ed attrezzature e delle risorse di personale docente.

L'agenzia sta già ottemperando a tali adempimenti fornendo i pareri di competenza e continuerà a valutare le istanze trasmesse dal Ministero.

2.2.5 - Internazionalizzazione

Con Decreto Ministeriale 5 agosto 2004 n. 262, "Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006", art 23, si è dato avvio ad un processo di internazionalizzazione del sistema universitario al fine di promuovere programmi integrati di studi, per sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema universitario, nel quadro di accordi intergovernativi e interuniversitari di cooperazione culturale e scientifica, destinando il Ministero le seguenti risorse finanziarie, da erogarsi per il cofinanziamento, sino al limite del 50 per cento dei costi, dei progetti presentati

dalle Università: anno 2004, Euro 5.750.000, anno 2005 Euro 5.750.000, anno 2006 Euro 3.500.000.

L'ANVUR, quale organo che sostituisce il CNVSU, ha il compito di riscontrare e valutare eventuali scostamenti tra le risorse assegnate e quelle utilizzate, attraverso l'analisi della relazione preventiva e quella finale di ciascun progetto di internazionalizzazione finanziato. In base agli esiti di tale verifica l'ANVUR formula al Ministero motivate proposte in ordine agli importi che possono essere recuperati mediante riduzione del contributo da attribuire, relativamente all'anno successivo alla verifica, sul fondo per il finanziamento ordinario.

2.2.6 - Federazione e fusione di atenei

La Legge 240/2010 all'art.3 stabilisce che, al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale, di razionalizzare la distribuzione delle sedi universitarie e di ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse, due o più università possono federarsi, anche limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture, ovvero fondersi. La federazione può avere luogo anche tra università ed enti o istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione. La federazione ovvero la fusione ha luogo sulla base di un progetto contenente le motivazioni, gli obiettivi, le compatibilità finanziarie e logistiche, le proposte di riallocazione dell'organico e delle strutture. Nel caso di federazione, il progetto deve prevedere le modalità di governance della federazione, l'iter di approvazione di tali modalità, nonché le regole per l'accesso alle strutture di governance, da riservare comunque a componenti delle strutture di governance delle istituzioni che si federano. I fondi risultanti dai risparmi prodotti dalla realizzazione della federazione o fusione degli atenei possono restare nella disponibilità degli atenei che li hanno prodotti, purché indicati nel progetto e approvati dal Ministero.

Il progetto, deliberato dai competenti organi di ciascuna delle istituzioni interessate, è sottoposto per l'approvazione all'esame del Ministero, che si esprime entro tre mesi, previa valutazione dell'ANVUR e dei rispettivi comitati regionali di coordinamento.

Alcuni progetti sono in corso di definizione e verranno esaminati dall'ANVUR al momento dell'avvio della procedura.

2.2.7 - Le attività dell'area di valutazione delle Università in sintesi

AVA:

Nel 2011 e nei primi mesi del 2012 l'Agenzia ha svolto attività di studio a supporto del Ministero per la definizione del Decreto AVA ed ha approfondito i diversi aspetti dell'accREDITamento e della valutazione. Sta definendo le modalità di rapporto con i Nuclei di valutazione, le nuove procedure per la trasmissione delle relazioni annuali. Redazione e pubblicizzazione di linee guida per la stesura e la trasmissione delle relazioni. Con la CIVIT sta studiando le modalità di raccordo tra Commissione e Agenzia per le modalità di espletamento dei compiti che la normativa prevede a carico degli atenei.

L'ANVUR ha altresì definito i criteri, gli indicatori e delle procedure generali di accREDITamento, valutazione periodica, potenziamento dell'autovalutazione e meccanismi premiali di distribuzione delle risorse, al fine della stesura del documento finale sul modello AVA, e ha definito le procedure per l'accREDITamento iniziale di sedi e corsi di studio (ivi comprese le università e i corsi telematici).

Nell'anno accademico 2012-2013 avrà avvio la fase di accREDITamento iniziale e periodico, e la valutazione delle sedi e dei corsi di studio, con l'individuazione dei primi atenei da analizzare nel corso del 2013.

Contestualmente sono in corso di definizione le procedure per l'organizzazione delle visite "on site", e le procedure per l'accREDITamento degli esperti e formazione delle commissioni al fine di dare avvio alle visite nella seconda metà del 2013.

Sono altresì in corso di definizione gli indicatori per la distribuzione di una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario sulla base dei risultati misurati.

Dottorato

In attesa della pubblicazione del decreto relativo, l'ANVUR sta sviluppando le procedure per la valutazione dei corsi di dottorato, in modo da poter avviare la

valutazione delle domande di accreditamento immediatamente dopo la pubblicazione del decreto, attesa per il 2013.

AFAM

L'ANVUR sta già procedendo all'esame delle richieste di accreditamento delle istituzioni AFAM, avvalendosi di un gruppo di esperti di settore. Intende sviluppare la riflessione su un sistema di accreditamento iniziale e periodico e valutazione degli Enti, in linea con il modello adottato per le università, pur nel rispetto delle specificità del comparto.

2.3 - Area strategica Sviluppo organizzativo e delle risorse umane

Lo sviluppo di questo asset strategico è di estrema rilevanza per dotare l'Agenzia di quelle risorse strumentali ed umane indispensabili per il perseguimento del *core business* dell'ANVUR.

Le pubbliche amministrazioni non possono ormai prescindere da processi di informatizzazione e innovazione tecnologica, in modo da assicurare adeguati livelli di trasparenza e di efficienza. Si ricorda al riguardo l'importante ruolo svolto dal codice delle amministrazioni digitali, che contiene importanti disposizioni in materia di documenti informatici, posta elettronica certificata, firma digitale, protocollo informatico, siti web, strumenti questi finalizzati a costruire una pubblica amministrazione più moderna ed efficiente.

Il piano strategico dell'Agenzia attinente le attività di supporto si sviluppa fondamentalmente lungo tre linee direttrici: informatizzazione e razionalizzazione; trasparenza; sviluppo delle risorse umane.

Occorre in via preliminare ribadire come l'Agenzia muove i primi passi in un contesto caratterizzato dalla necessità di ottimizzare in ogni caso le risorse finanziarie disponibili, non pienamente sufficienti a far fronte a tutte quelle attività strumentali necessarie al funzionamento di un Ente dotato di piena autonomia contabile e

organizzativa. Ciò ha comportato sin da subito la predisposizione di piani di intervento finalizzati ad utilizzare al massimo le sinergie con il MIUR, Ministero presso cui è fisicamente ubicata l'Agenzia.

Il piano di informatizzazione dell'Agenzia è pertanto ispirato a criteri di condivisione e contestuale razionalizzazione delle attività, nel pieno rispetto delle norme in materia di tutela di dati personali.

Il piano prevede infatti l'utilizzo disciplinato dei sistemi di rete del MIUR, mediante un server appositamente dedicato all'ANVUR, comportando ciò il massimo utilizzo dei servizi di manutenzione ed assistenza dei sistemi informativi con un conseguente abbattimento di costi.

Il processo di informatizzazione dell'Agenzia prosegue nel segno del processo di de-materializzazione in atto che si intende realizzare mediante l'adozione di un sistema di gestione dei flussi documentali e la diffusione dell'utilizzo della posta elettronica certificata e della firma digitale. Nel medio periodo dovranno essere altresì valutati metodi di archiviazione ottica che possano consentire un minor utilizzo di materiale cartaceo, anche ai fini di una miglior ottimizzazione dell'uso degli spazi fisici.

L'Agenzia si propone inoltre di poter adottare nell'immediato un sistema informativo inerente la gestione del personale, nonché il controllo di gestione, mediante riuso di software già sviluppato da altre pubbliche amministrazioni con apposite personalizzazioni necessarie per la specificità dell'Agenzia.

Per quanto attiene le ulteriori attività di supporto concernenti la gestione del trattamento economico del personale e la gestione della contabilità, il limitato dimensionamento dell'Agenzia ha comportato sin da subito la necessità di esternalizzare tali attività. Si ritiene che tale politica debba continuare ad essere seguita anche nel medio e lungo periodo, in quanto consente un contenimento di costi, valutando al contempo modalità alternative di esternalizzazione per conseguire ulteriori risparmi.

Di fondamentale importanza è inoltre l'avvio nel breve periodo di una gara a evidenza pubblica per l'acquisizione di un servizio di cassa da parte di un istituto di credito. Il servizio sarà reso a titolo gratuito.

Un'altra linea di sviluppo di estrema importanza è quella destinata a realizzare in modo pieno il valore della trasparenza, principio che ispira l'azione amministrativa e che trova nel sito web istituzionale uno degli strumenti principali per la sua realizzazione: la pubblicazione sul sito costituisce ormai in molti casi presupposto di legittimità degli stessi atti amministrativi.

Su tale aspetto, l'Agenzia intende realizzare nel breve periodo un nuovo sito istituzionale rispondente non solo alle esigenze dell'ANVUR, ma anche a quelle richieste dalla normativa vigente. L'obiettivo è quello di realizzare un sito sufficientemente evoluto, che possa costituire anche uno strumento utile nella formazione dei processi decisionali mediante la previsioni di forum e sezioni riservate.

Obiettivo del prossimo anno è quello di predisporre per la prima volta, oltre ad un più organico piano della performance, anche un adeguato piano della trasparenza.

Per quanto attiene il piano di sviluppo delle risorse umane questo matura in un contesto di obiettive difficoltà. Innanzitutto, le professionalità specifiche necessarie all'ANVUR per lo svolgimento delle proprie attività di valutazione mal si conciliano con il rinvio contenuto nel DPR n. 76/2010 al trattamento economico e giuridico del personale del comparto Ministeri. Le stesse risorse previste dal DPR n. 76/2010 risultano alquanto esigue (18 unità) rispetto ai compiti attribuiti dal legislatore, anche se è prevista la possibilità di potersi avvalere di esperti della valutazione, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, fino ad un massimo di 50. A ciò va aggiunta una legislazione sempre più restrittiva in materia di assunzioni.

Alcune criticità sono state attutate, ma non risolte, nell'ambito del regolamento del personale la cui entrata in vigore è ormai imminente. Va in tal senso la previsione di un profilo di valutatore tecnico con ingresso in una fascia retributiva intermedia.

Un fondamentale punto di partenza nel breve periodo sarà quello di procedere ad un piano di assunzioni redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 36, del D.L. n. 78/2010. Tale piano costituisce lo strumento indispensabile per avviare il reclutamento di nuove risorse.

Obiettivo dell'Agenzia è anche quello di individuare canali di finanziamento che alimentino il fondo di amministrazione in modo da poter erogare, previa adozione di un

sistema di valutazione del personale non dirigente, premi incentivanti e indennità di responsabilità tali da svolgere una funzione motivazionale per il personale.

In relazione al ruolo attribuito dal legislatore risulta altresì importante nell'immediato disciplinare il trattamento economico degli esperti di valutazione, tenuto conto del livello di esperienza e professionalità posseduta, nonché la procedura comparativa di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

In coerenza con le disposizioni legislative e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel medio e lungo periodo un importante ruolo sarà svolto dalle procedure riguardanti le progressioni economiche del personale, mentre con l'acquisizione di personale si cercherà di sviluppare gradualmente un piano di formazione adeguato alle esigenze dell'ANVUR.

Va peraltro sottolineato come le suesposte valutazioni previsionali di breve e medio periodo sono state rese possibili grazie ad una ponderosa attività che ha già caratterizzato la prima parte dell'anno e che, accanto alle attività ordinarie, ha portato al completamento della disciplina di riferimento. Infatti, risulta adottato: a) il regolamento di contabilità; b) il regolamento di organizzazione e funzionamento; c) il regolamento degli acquisti in economia. Il regolamento del personale e degli esperti di valutazione entrerà in vigore a breve.

2.4 - Il processo di definizione degli obiettivi

Entro il 30 settembre di ciascun anno deve essere deliberato su proposta del Direttore dall'ANVUR il piano annuale delle attività che si inserisce nell'ambito del più ampio piano triennale che individua tra l'altro il fabbisogno delle risorse economiche, umane e finanziarie per il triennio di riferimento. Il piano annuale delle attività è sottoposto all'approvazione del Ministro vigilante.

E' nell'ambito di tali atti programmatici che vengono definite le priorità strategiche dell'ANVUR ed i piani operativi sulla base delle quali viene predisposto il bilancio di previsione dell'anno successivo da approvare entro il 31 dicembre e il piano triennale

della performance, nonché quello della trasparenza, piani quest'ultimi da trasmettere entro il 31 gennaio alle amministrazioni competenti.

Con riferimento agli obiettivi strategici e ai piani operativi contenuti nei documenti programmatici (piano triennale, piano annuale) i dirigenti di seconda fascia, d'intesa con il personale assegnato, entro il mese di aprile sulla base delle direttive strategiche del Presidente, ovvero di quelle contenute nell'ultimo piano triennale, individuano le proposte di obiettivi operativi da assegnare alla struttura e da perseguire nell'anno successivo. Tali proposte sono formulate tenendo conto delle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dall'unità organizzativa. Le proposte sono presentate al Direttore entro il 31 maggio e devono essere condivise con il Direttore entro il 30 giugno di ciascun anno nell'ambito della proposta di competenza afferente il piano triennale e il piano annuale da sottoporre sempre all'attenzione del Direttore. Le proposte di obiettivi operativi devono contenere l'indicazione dei pesi rispetto ai quali è definito il calcolo per la valutazione dei risultati e degli indicatori per misurazione e la valutazione dei risultati conseguiti:

Il Direttore procede in accordo con i dirigenti:

1. Alla verifica della significatività degli obiettivi proposti;
2. Alla individuazione di eventuali obiettivi trasversali, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da altri;
3. Alla eventuale definizione di obiettivi nuovi da rinegoziare con i dirigenti di seconda fascia;
4. Alla definitiva approvazione degli obiettivi operativi

Entro il 15 settembre, in collaborazione con l'OIV, nella logica di programmazione partecipata, il Direttore effettua il consolidamento degli obiettivi strategici e operativi individuati con i dirigenti formulando la proposta di approvazione al Consiglio Direttivo del piano annuale e triennale.

Entro il mese di settembre il Consiglio direttivo approva il piano triennale e quello annuale contenente gli obiettivi strategici e i correlati obiettivi operativi, oltre alle metodologie per il loro conseguimento per la valutazione dei risultati attesi. In stretta

connessione con il piano triennale è predisposto il piano della performance e della trasparenza da trasmettere entro il 31 gennaio alla CIVIT e al MEF.

Entro il mese di dicembre è approvato il bilancio di previsione.

Gli obiettivi operativi allegati al presente piano sono stati condivisi con il Direttore e il vertice dell'Agencia. La definizione degli obiettivi matura in una fase complessa di start-up nella quale il fattore "*tempo*" assume una rilevanza strategica quale misuratore delle prestazioni per giungere tempestivamente ad una fase di normalizzazione delle attività, fase quest'ultima propedeutica e necessaria per definire obiettivi che utilizzino indicatori in prevalenza qualitativi e non principalmente basati sul "*tempo di conseguimento*". Peraltro, come già anticipato, il presente e primo piano della performance per l'eccezionalità del contesto in cui matura assume valenza sperimentale e rappresenta comunque un primo importante contributo per un progressivo miglioramento del sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Agencia.

E' stata altresì predisposta una scheda di valutazione per il personale non dirigente.